

volle che gli apostoli avessero una cassa. E ciò perché l'evangelizzazione, pur non essendo del mondo, avviene nel mondo. Se la Chiesa non avesse un'autonomia economica, dovrebbe dipendere da qualche realtà mondiale. Ma, se così fosse, non sarebbe più libera nei suoi giudizi. Un piccolo esempio: un conto è se si ha un proprio stipendio, altro se si dipende totalmente da qualcuno che dà da man-

giare e da bere. Nel secondo caso, se ci si dovesse accorgere che colui da cui si dipende è un poco di buono, potrebbe subentrare facilmente la tentazione di chiudere entrambi gli occhi convincendosi: "se chi mi dà da vivere andrà in galera, chi mi sosterrà?". L'autonomia economica è sempre garanzia di libertà.

(2-Fine)

AVVISI E COMUNICAZIONI

- * Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- * Don Cristiano è disponibile per le **confessioni** a partire dalle 16.30.
- * **Intenzioni SS. Messe:** rivolgersi direttamente a don Cristiano al termine della celebrazione.

EVENTI E INIZIATIVE

Si avvisa che la **Tabula gratulatoria** per il libro in ricordo di don Pierangelo "UMILE E ALTO SERVIZIO ALLA CHIESA" è **aperta ancora solo per pochi giorni**. Coloro che fossero interessati sono pregati di contattare la **Sig.ra Franca Lovo** (Tel. 335 7099633) oppure **Italo Francesco Baldo** (mail: stoa@libero.it). La richiesta di inserimento nella **Tabula gratulatoria** prevede il versamento di euro 15 per le spese del volume.



ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (*Tesoriere*)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a: placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

N. 91 - 22 GENNAIO 2017

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com

sito web: www.parcocchiasanpancrazio.org

pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Domenica 22 gennaio 2017 - ore 17 Messa letta

DOMÍNICA TERTIA POST EPIPHANÍAM

Missa "Adorate Deum"

Il classe - Paramenti verdi - Epistola (Rm 12, 16-21) - Vangelo (Mt 8, 1-13)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 121 - Messalino "Marietti" pag. 118

PERCHÉ CATTOLICO?

"Per il cattolico Dio parla ancora, la rivelazione continua attraverso la chiesa, per mezzo della chiesa. Tutto è chiuso per sempre per il protestante; per lui tutto è nel Libro, non resta che interpretarlo ciascuno secondo la propria ispirazione; tra Dio e noi cattolici l'avventura prosegue; la storia non è finita. E' così poco finita che il Cristo si immola ancora nel Sacrificio della messa: il suo sangue colorerà ogni mattina, fino all'ultima aurora

del mondo, il suo corpo vivo sarà dato in cibo, il suo perdono slegherà i peccatori fino a quando ne rimarranno sulla terra". Così François Mauriac nel suo saggio dedicato a Santa Margherita da Cortona, (Mondadori, Verona, 1952, p.116). Infatti per il cattolico la centralità è l'Eucaristia; in Essa è espresso tutto il pieno significato della fede, della speranza e della carità, che è amore per Dio, il Figlio e lo Spirito Santo (SS.Trinità) coo-

peranti per la salvezza degli uomini. Ciò è Chiesa vivente, non chiusa in se stessa come sola comunità, perché essa è partecipazione di tutti con tutti nel nome del Signore. Bene si esprime il Concilio Vaticano II che ha proclamato il Sacrificio eucaristico "fonte e apice di tutta la vita cristiana". Come ribadisce anche *la Presbyterorum Ordinis*, 5, e San Giovanni Paolo II nella lettera enciclica *Ecclesia de Eucharistia*: "Infatti, nella santissima Eucaristia è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa, cioè lo stesso Cristo, nostra Pasqua e pane vivo che, mediante la sua carne vivificata dallo Spirito Santo e vivificante, dà vita agli uomini". Perciò lo sguardo della Chiesa è continuamente rivolto al suo Signore, presente nel Sacramento dell'Altare, nel quale essa scopre la piena manifestazione del suo immenso amore.

Purtroppo ben lo evidenzia il Santo Papa e lo denunciava anche don Pierangelo nei suoi scritti: "[...] **Emerge talvolta una comprensione assai riduttiva del Mistero eucaristico. Spogliato del suo valore sacrificale, viene vissuto come se non oltrepassasse il senso e il valore di un incontro conviviale fraterno.** Inoltre, la necessità del sacerdozio ministeriale, che poggia sulla successione apostolica, rimane talvolta oscurata e la sacramentalità dell'Eucaristia viene ridotta alla sola efficacia dell'annuncio. Di qui

anche, qua e là, iniziative ecumeniche che, pur generose nelle intenzioni, indulgono a prassi eucaristiche contrarie alla disciplina nella quale la Chiesa esprime la sua fede. Come non manifestare, per tutto questo, profondo dolore? L'Eucaristia è un dono troppo grande, per sopportare ambiguità e diminuzioni."

Talora purtroppo emerge una visione che non fa dell'Eucaristia il centro della Chiesa e del suo messaggio di salvezza, ma ci si ferma all'orizzonte terreno, quello dell'incontro dei fedeli. Proprio per questo si assiste a celebrazioni delle S. messe affrettate nella parte centrale e si temono addirittura gli aspetti del rituali che non sono "gesti", ma significati, come ben si comprende se si sa di Sacra liturgia sia nei diversi modi di pregare, come ha ben indicato papa Benedetto XVI, confermato dall'attuale pontefice.

Ciò che talora e sempre più tende a mancare è la dimensione trascendente in favore di quella contingente, ma non si può amare il fratello se non si ama Dio perché questo è il primo comandamento e le opere sono conseguenza non premessa delle fede. Per questi motivi e molti altri il cattolico avverte, sente, che Dio gli parla ancora.

ITALO FRANCESCO BALDO

(2- continua)

3) La ricchezza della Chiesa... non è della Chiesa.

In realtà la ricchezza della Chiesa non è della Chiesa. La ricchezza della Chiesa consiste soprattutto nelle opere d'arte, che, non solo non sono alienabili (nel senso che sono invendibili), ma esistono grazie soprattutto alla generosità dei fedeli. Si può raccontare questo significativo episodio. Nell'Emilia del dopoguerra, gli anni del grande scontro fra cattolici e comunisti, in una cittadina vi fu un convegno organizzato dall'allora Partito Comunista. Tra i relatori vi era un professore (ovviamente comunista) che iniziò ad attaccare la Chiesa soprattutto per una sua presunta ricchezza tenuta per sé senza darla ai poveri. Tra il pubblico vi erano due colti sacerdoti che cercarono di prendere la parola per fare da contraddittori, ma aggravarono la situazione perché intervennero utilizzando un linguaggio troppo teorico e teologico, così la gente che assisteva, semplice ed ignorante, non riuscì a capire. Provvidenza volle che prendesse la parola anche un semplice parroco, che in dialetto parlò ai presenti. Egli si limitò a raccontare agli abitanti di quella cittadina un fatto accaduto anni fa e che tutti ricordavano molto bene. Si trattava di un operaio comunista, ateo, al quale si ammalò grave-

mente l'unica figliola. La moglie, ch'era credente, decise di chiedere alla Vergine, a cui era dedicato un famoso santuario del posto, la grazia della guarigione. Il miracolo ci fu: la bambina guarì. L'operaio, allora, volle andare dal miglior gioielliere della città per far realizzare un bellissimo ex-voto d'oro. Il lavoro fu eseguito e l'uomo lo portò al rettore del Santuario. Ma, dopo pochi giorni, l'operaio, passando dinanzi alla gioielleria, vide esposto in vetrina l'oggetto che aveva commissionato e consegnato al Santuario. Spazientito, chiese spiegazioni. Gli fu detto che il rettore lo aveva messo in vendita per costruire un oratorio per i fanciulli. L'uomo, giustamente, andò su tutte le furie: "Ecco, noi regaliamo alla Madonna... e i preti rivendono ciò che regaliamo!". E aveva ragione. Per quanto fosse buona l'intenzione del sacerdote, egli non poteva rivendere ciò che un fedele aveva regalato direttamente alla Vergine. Bastò il ricordo di questo episodio, perché tutti i presenti capissero il vero significato delle tante ricchezze della Chiesa.

4) La Chiesa non è del mondo, ma è nel mondo

Su questo punto diremo pochissimo. È vero che il cassiere era Giuda Iscariota (perché evidentemente una certa inclinazione la doveva avere), ma Gesù stesso